

30 gennaio 2014

All'Onorevole Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica

Agli Onorevoli Senatori e Deputati

Alle OO. SS. di categoria: FLC CGIL, Cisl Università, Uil Università, SNALS, FGU GILDA UNAMS, CISAL, CONFISAL.

e p.c.: ai principali organi di informazione nazionale.

Onorevole Ministro, Onorevoli Senatori e Deputati,

Premesso che:

con determina dirigenziale n. 222/2012 del 20 luglio 2012 è stata indetta la procedura per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale di professore universitario di prima e seconda fascia;

con determina dirigenziale n. 573 del 30 novembre 2012 è stata nominata la Commissione giudicatrice del settore concorsuale 10/G1, GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA composta dai seguenti membri: Prof. DI GIOVINE PAOLO, docente di Glottologia e linguistica all'Università degli Studi di Roma La Sapienza; Prof. MARCHESE MARIA, docente di Linguistica generale all'Università degli Studi di Firenze; Prof. DELFITTO DENIS, docente di Linguistica generale all'Università degli Studi di Verona; Prof. MARELLO CARLA, docente di Didattica delle Lingue Moderne all'Università degli Studi di Torino e dal Commissario di istituzione straniera (OCSE) Prof. WILLEMS DOMINIQUE, docente di Linguistica francese alla Ghent University (Belgio).

Il settore concorsuale 10/G1 (GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA) accorpa *in itinere* discipline disparate che nulla hanno in comune tra loro dalla Filologia italiana, illirica, celtica [L-FIL-LET/03] alla Lingua e letteratura albanese [L-LIN/18] fino alla Filologia ugro-finnica [L-LIN/19].

In conseguenza di questi accorpamenti è accaduto quanto era prevedibile, cioè la nomina di una Commissione i cui membri non avevano alcuna competenza nell'ambito specifico dell'argomentazione in oggetto della Filologia ugro-finnica [L-LIN/19] e in particolare nel suo sottosettore di Lingua e Letteratura ungherese, incompetenza evidenziata sia dalle discipline insegnate sia dalle personali pubblicazioni sia dai *curricula* degli stessi Commissari in cui compaiono pubblicazioni che nulla hanno a che vedere con il settore scientifico-disciplinare Filologia ugro-finnica [L-LIN/19];

nonostante questa incompetenza, in particolar modo anche di carattere linguistico, ovvero la non conoscenza della lingua ungherese e finlandese, i Commissari hanno proceduto nei lavori di giudizio sui candidati e sulle loro pubblicazioni come previsto nel decreto ministeriale n. 76 del 2012 utilizzando, tra l'altro, solo in alcuni casi un consulente esterno incaricato di stendere un parere *pro veritate* sulle pubblicazioni dei candidati del settore scientifico-disciplinare Filologia ugro-finnica [L-LIN/19];

nel verbale n. 1 del 5 febbraio 2013 la Commissione, dopo aver elencato i criteri ministeriali per la valutazione dei candidati, li ha integrati con criteri propri, a volte apertamente in contrasto con quelli ministeriali, ovvero ***“La Commissione decide che per il conferimento di seconda fascia sia di regola necessario sia il raggiungimento della maturità scientifica, valutata sulla base dei criteri e parametri sopra dichiarati, sia il superamento della mediana stabilita secondo gli indicatori numerici forniti dall'ANVUR. Tuttavia, in presenza di un giudizio di eccellenza della***

Commissione sull'insieme dell'attività scientifica del candidato, l'abilitazione potrà essere conferita anche in mancanza del superamento della mediana".

Il giorno 26 novembre 2013 la Commissione ha concluso i propri lavori i cui risultati sono stati resi pubblici il 23 dicembre 2013.

Da un'analisi approfondita dei risultati relativi al settore scientifico-disciplinare Filologia ugro-finnica [L-LIN/19] appaiono numerosissime e gravi incongruenze tali da pregiudicare fortemente la bontà della procedura, la qualità dei giudizi espressi, le stesse abilitazioni riconosciute e quelle negate, e soprattutto una disparità di trattamento rispetto ai candidati del settore scientifico-disciplinare Glottologia e linguistica [L-LIN/01];

Entrando nel merito del settore scientifico-disciplinare Filologia ugro-finnica [L-LIN/19] risultano candidati all'abilitazione per la II fascia n. 9 candidati così ripartiti: n. 7 candidati di Lingua e letteratura ungherese (Alexandra Foresto, Cinzia Franchi, Angela Marcantonio, Armando Nuzzo, Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói) e n. 2 candidati di Lingua e letteratura finlandese (Sanna Maria Martin, Pirjo Tuulikki Nummenaho).

Di seguito saranno riportati tutti gli errori commessi palesemente dalla Commissione in merito al giudizio dei suddetti settori tali da invalidare la procedura dei suddetti candidati.

La nomina dell'esperto *pro-veritate*.

Nel verbale n. 2 del 7 marzo 2013 al punto "2. Eventuale richiesta di parere *pro-veritate*" la Commissione dichiara quanto segue: ***"La Commissione, dopo un giro d'orizzonte tra i componenti, constata che risulta problematica la valutazione di parte delle pubblicazioni di quei candidati che hanno lavorato in riferimento all'ambito disciplinare di Filologia ugro-finnica (L-LIN/19), segnatamente quelle redatte in lingua ungherese o finnica: si rileva dunque l'opportunità che, per una valutazione completa dei profili scientifici di tali candidati, sia richiesto un parere *pro-veritate*, come previsto dalla normativa (Art. 4 comma 3 del D.D. del 20.07.2012), a un esperto revisore internazionale presente nell'elenco dei candidati Commissari sorteggiabili.***

Constato che nell'elenco dei candidati Commissari sorteggiabili sono presenti solo esperti italiani del settore finno-ugristico, e considerata l'opportunità di carattere generale che sia garantita la terzietà del parere attraverso la richiesta a un esperto internazionale, la Commissione all'unanimità chiede all'ANVUR, attraverso il responsabile del procedimento, l'approvazione della richiesta di attribuzione di un parere *pro-veritate* al prof. László Szörényi, studioso di riconosciuta fama internazionale. A tal fine sarà compilato il modulo predisposto e verrà allegato il curriculum vitae dell'esperto proposto".

Si rilevano immediatamente una serie di errori:

1. In merito alla nomina del Commissario *pro-veritate* per il settore Filologia ugro-finnica la Commissione dichiara che ***"nell'elenco dei candidati Commissari sorteggiabili sono presenti solo esperti italiani del settore finno-ugristico, e considerata l'opportunità di carattere generale che sia garantita la terzietà del parere attraverso la richiesta a un esperto internazionale, la Commissione all'unanimità chiede all'ANVUR, attraverso il responsabile del procedimento, l'approvazione della richiesta di attribuzione di un parere *pro-veritate* al prof. László Szörényi, studioso di riconosciuta fama internazionale"***. In realtà, la Commissione non "si accorge" che già nell'elenco dei Commissari sorteggiabili esiste un esperto non italiano del settore finno-ugristico, ovvero il Prof. Péter Sárközy (nato nel 1945 a Budapest), docente ordinario di Lingua e letteratura ungherese all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, consigliere scientifico dell'Accademia

Ungherese delle Scienze, direttore della “Rivista di Studi Ungheresi”, anch’egli studioso di riconosciuta fama internazionale al pari del Prof. László Szörényi.

Tale richiesta sarà autorizzata da ulteriore errore dall’ANVUR come si apprende dal verbale della Commissione n. 4 dell’8 luglio 2013 in cui la Commissione “apprende con soddisfazione che il Prof. László Szörényi è stato inserito tra gli esperti accreditati dall’ANVUR e che pertanto gli è stata inviata la documentazione per procedere all’emissione dei pareri *pro veritate* relativi ai sette candidati di lingua e letteratura ungherese.

In merito al discutibile operato del Prof. László Szörényi si ritornerà più avanti.

Sebbene la Commissione, come già riportato in precedenza, si dichiara incompetente nel giudizio dei lavori altresì in lingua finlandese, dichiarando la necessità di ricorrere a un parere *pro-veritate*, a quanto appare da tutti i verbali prodotti e dai giudizi dei 2 candidati (Sanna Maria Martin, Pirjo Tuulikki Nummenaho) del settore di Lingua e letteratura finlandese, non risulta nominato alcun esperto *pro-veritate* per tale lingua e la Commissione procede con la sua dichiarata incompetenza a valutare numerose pubblicazioni in lingua finlandese presentate al giudizio dalle due candidate, abilitando la candidata Pirjo Tuulikki Nummenaho e non la candidata Sanna Maria Martin.

Ritornando invece al settore della Lingua e letteratura ungherese e analizzando nello specifico le “anomalie” legate all’operato al Prof. László Szörényi si evince quanto segue:

1. Al parere del Prof. László Szörényi sono sottoposti i lavori di n. 7 candidati (Alexandra Foresto, Cinzia Franchi, Angela Marcantonio, Armando Nuzzo, Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói).

2. Dai giudizi apparsi in data 23 dicembre 2013 sul sito dell’ANVUR per i suddetti 7 candidati, nell’apposita colonna che riporta i *Pareri Pro Veritate* appaiono da parte del Prof. László Szörényi solo 3 verbali di parere dei seguenti candidati: Cinzia Franchi, Angela Marcantonio, Armando Nuzzo, non si hanno notizie del destino dei verbali degli altri candidati: Alexandra Foresto, Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói.

Non volendo in questa fase avanzare delle ipotesi che sarebbero gravissime di carattere di discriminazione tra candidati italiani e candidati stranieri, ma sulle quali sarà doveroso ritornare successivamente, ad una semplice lettura appare che i candidati di nazionalità ungherese non meritino neanche di leggere il *parere pro-veritate*, secondo legge, della persona, anch’egli ungherese, che è andata a giudicare i loro lavori. Infatti si ricorda che le candidate Alexandra Foresto, Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói, come si evince dai loro *curricula*, sono tutte di origini ungheresi.

3. Cosa succede quindi alle candidate ungheresi di cui non è presente il parere *pro-veritate* seppur commissionato al Prof. László Szörényi dalla Commissione?

Nel caso delle candidate (Judit Papp, Edit Rózsavölgyi e Zsuzsanna Rozsnyói), la Commissione con un semplice copia-incolla riporta quanto segue: “***Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi, in un messaggio (non autografo) del 28.10.2013, comunica: “Poiché non sono linguista e non ho potuto analizzare le pubblicazioni dei candidati [Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói], così non sono competente di giudicare la loro idoneità.”. La Commissione pertanto procede a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1***”.

Innanzitutto c’è da chiedersi quale possa essere il valore legale di un “messaggio (non autografo)”, ovvero anonimo, fornito alla Commissione dal Prof. László Szörényi.

In questo “messaggio” il prof. László Szörényi autodichiara di non essere “competente” nel parere *pro-veritate* delle candidate in quanto non linguista, sebbene come si evince dai *curricula* delle candidate e dai lavori presentati al parere *pro-veritate* non tutte le pubblicazioni sono inerenti alla

linguistica. A titolo esemplificativo si riporta il caso della candidata Judit Papp che delle 12 pubblicazioni presentate **9** sono di carattere letterario e solo **3** di carattere linguistico. Da ciò sorge una domanda: ma il Prof. László Szörényi è incompetente anche in ambito letterario? O per quale motivo non ha giudicato almeno le pubblicazioni di carattere letterario?

Tuttavia, questa non competenza in materia linguistica del Prof. László Szörényi è da lui stesso smentita ad esempio nel parere *pro-veritate*, questa volta ben pubblicato e firmato, relativo alla candidata Angela Marcantonio in cui si legge quanto segue: ***“anche se non ho una competenza nel campo specifico per poter giudicare al meglio pubblicazioni scientifiche di filologia ugro-finnica [...] posso dire che indiscutibilmente la dott. Marcantonio è adeguata e idonea da molto tempo ad essere nominata professore associato di questa disciplina, che figura nello stesso gruppo disciplinare della Lingua e Letteratura Ungherese”***.

Per quale motivo il Prof. László Szörényi, nonostante anche in questo caso dichiarò una sua incompetenza, formula ugualmente un giudizio addirittura altamente positivo per la candidata?

Per quanto riguarda invece il parere *pro-veritate* per Alexandra Foresto, anch'esso presentato con una ***“comunicazione (non autografa)”***, ovvero anonima, anche in questo caso il Prof. László Szörényi non si esprime minimamente nel merito delle pubblicazioni della candidata limitandosi a dire che ***“La candidata Alexandra Foresto ha una vasta attività di traduzione ma non ha il dottorato di ricerca”***.

A questo punto la Commissione, a fronte dell'autodichiarata incompetenza in materia da parte del Prof. László Szörényi e dei suoi ***“messaggi non autografi”***, decide di procedere per le quattro candidate ungheresi con ***“una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1”***.

Prendendo questa decisione la Commissione commette un gravissimo errore, ovvero cancella in un attimo quella propria autodichiarata incompetenza da parte dei suoi membri come da verbale n. 2 del 7 marzo 2013 (***2. Eventuale richiesta di parere pro-veritate***) in cui si manifestava la difficoltà a giudicare i lavori redatti in lingua ungherese e finnica e la necessità quindi di ricorrere a un esperto revisore internazionale, e quindi vantandosi improvvisamente di conoscere la lingua ungherese (e del resto anche quella finnica per la quale alla fine non è mai stato nominato un esperto esterno *pro-veritate*) legge e comprende, non si sa in che modo, e giudica erroneamente pubblicazioni in lingua ungherese entrando addirittura nel loro merito. A titolo esemplificativo si riporta il caso della candidata Judit Papp in cui la Commissione dichiara come da giudizio collegiale che le pubblicazioni ***“n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese]”***.

In realtà le pubblicazioni 1 e 7 a cui fa riferimento la Commissione riportate in seguito non sono per nulla uguali =, ma si tratta di due argomenti diversi relativi allo scrittore ungherese Sándor Márai e alla sua esperienza napoletana. La pubblicazione n. 1, pubblicata in lingua ungherese, il cui titolo in traduzione italiana potrebbe essere “Napoli e Napoletanità nei Diari di Sándor Márai (1948-1952)” tratta dell'esperienza napoletana dello scrittore ungherese, dei suoi tanti incontri con gli esponenti del mondo culturale, religioso e accademico napoletano ed è corredata da un apparato fotografico inedito che attualmente i principali studiosi a livello internazionale di tale scrittore cercano di pubblicare a corredo dei loro lavori.

La pubblicazione n. 7 invece, in lingua inglese, presenta un'analisi di tipo stilistico-linguistico del modo in cui lo scrittore ungherese in alcuni passaggi del suo *Diario* relativi al soggiorno a Napoli, descrive la città e i suoi abitanti identificandoli in molti casi metaforicamente come delle termiti.

Quindi ci si chiede con quali competenze linguistiche la Commissione si permette di giudicare due lavori diversi come uguali. A questo punto sorge un dubbio, ma non è che il giudizio della Commissione di uguaglianza delle due pubblicazioni si basa esclusivamente sul nome dello scrittore e le date del soggiorno napoletano riportate nel titolo dei due articoli?

n. 1. 2012 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)

PAPP J (2012). *Nápoly és Nápolyiség Márai Sándor Naplóiban (1948–1952)*. In: Mérleg és eszmecsere Márairól. pp. 9-28, Budapest: Nemzeti Tankönyvkiadó, ISBN: 9789631973457;

n. 7. 2011 - Articolo in rivista

PAPP J (2011). *Metaphors of Naples, The City of Insects in the Diaries of Sándor Márai (1948–1952)*. STUDIA UNIVERSITATIS BABES-BOLYAI. PHILOLOGIA, vol. 2/2011, pp. 221-234, ISSN: 1220-0484.

Pertanto, per concludere la sezione relativa agli errori commessi nella nomina dell'esperto *pro-veritate* ci si pongono i seguenti interrogativi:

1) Per quale motivo la Commissione, sebbene dichiari la sua incompetenza nel giudizio delle pubblicazioni in lingua ungherese e finnica, procede alla nomina di un esperto *pro-veritate* per l'ungherese, e non per il finlandese?

2) Per quale motivo, per quanto riguarda l'ungherese, la Commissione volendo affidarsi a un esperto di fama internazionale non affida l'incarico al Prof. Péter Sárközy, già presente nel pool dei Commissari sorteggiabili per tale settore concorsuale e preferisce il Prof. László Szörényi non appartenente a tale pool?

3) Per quale motivo l'ANVUR non si accorge della presenza dell'esperto internazionale Prof. Péter Sárközy nel pool dei Commissari sorteggiabili per tale settore concorsuale e autorizza la nomina del Prof. László Szörényi?

4) Qual è il valore legale dei "messaggi (non autografi)" inviati alla Commissione, non si sa in che modo, dal Prof. László Szörényi?

5) Per quale motivo la Commissione di fronte alla dichiarata incompetenza nell'ambito della linguistica da parte del Prof. László Szörényi non nomina un nuovo esperto *pro-veritate* continuandosi a dimenticare che nel pool dei Commissari sorteggiabili sia già presente il Prof. Péter Sárközy?

6) Per quale motivo il Prof. László Szörényi autodichiaratosi incompetente a giudicare in materia linguistica per le candidate (Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói) improvvisamente si esprime in giudizi su materia linguistica ad es. per la candidata Angela Marcantonio?

7) Per quale motivo il Prof. László Szörényi autodichiaratosi incompetente a giudicare in materia linguistica non esprime il suo giudizio almeno per le pubblicazioni di carattere letterario? Si ricorda ad esempio nel caso della candidata Judit Papp che sulle 12 pubblicazioni presentate a giudizio ne figurano 9 di carattere letterario e solo 3 di carattere linguistico.

8) Visto il suddetto caso della candidata Judit Papp ci si chiede a questo punto se il Prof. László Szörényi fosse incompetente anche in materia letteraria? Ciò però è smentito dal fatto che egli giudichi i lavori di carattere letterario dei candidati Cinzia Franchi e Armando Nuzzo.

9) Altro interrogativo che ci si pone è come mai il professore ungherese László Szörényi si esprima con tale facilità di giudizio e competenza anche della lingua italiana per i candidati di nazionalità italiana quali Cinzia Franchi, Angela Marcantonio e Armando Nuzzo, mentre invece appare così ostico e "autodichiaratosi incompetente" in materia linguistica e non giudicando neanche in materia letteraria le sue connazionali ungheresi Alexandra Foresto, Judit Papp, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói. Dietro tutto ciò si può configurare una sorta di discriminazione o un'ormai radicata tendenza di cui circola ampiamente voce nell'ambito accademico della magiaristica italiana secondo la quale, come ben evidente nelle università italiane in cui si insegnano tali discipline, in tempi medio-recenti solo italiani possano ricoprire incarichi relativi a tali discipline?

10) Per quale motivo per le candidate ungheresi nell'apposita colonna che riporta i *Pareri Pro Veritate* non è pubblicato il parere *pro-veritate* da parte del Prof. László Szörényi o questo presunto messaggio non autografo di dubbia natura e provenienza?

11) Per queste candidate per le quali il Prof. László Szörényi non ha adempiuto in fin dei conti all'incarico assegnato dalla Commissione di fornire parere *pro-veritate* e si è limitato all'invio di un messaggio non autografo, lo studioso ungherese sarà retribuito ugualmente? E se sì, per quale motivo, visto che non ha adempiuto al suo incarico, e soprattutto per quante ore sarà retribuito vista l'esiguità e l'uguaglianza (copia-incolla) dei giudizi delle tre candidate?

12) Per quale motivo la Commissione autodichiaratosi incompetente a giudicare lavori redatti in lingua ungherese e finnica alla fine della fiera giudica tali lavori, manifestando apertamente la sua incompetenza nei giudizi emessi sulle pubblicazioni redatte in tali lingue?

Ci si augura che qualcuno voglia prestare il suo contributo a fare chiarezza sulla questione e a dare risposta *in toto* o in parte a quanto è riportato.

Ora, volendo riportare a titolo esemplificativo la discutibile modalità con la quale la Commissione e il presunto esperto *pro-veritate* di cui ampiamente si è fatto riferimento in precedenza, hanno operato si riporta di seguito il caso specifico della candidata Judit Papp, facendo riferimento integralmente al giudizio collegiale e dei singoli membri della Commissione, che risulta essere un copia-incolla, che è possibile contestare per la sua interezza semplicemente basandosi sul materiale (curriculum e pubblicazioni) presentate dalla candidata al concorso per l'ASN alla II fascia.

PAPP Judit

Giudizio collegiale:

La Candidata è Docente a contratto di Linguistica applicata, dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in Lingua e letteratura ungherese a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale. Nel 2007 aveva conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e letterature presso la Scuola Europea di Studi Avanzati (tesi: La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale).

Ha partecipato (come componente o assegnista) a due progetti ricerca PRIN biennali, a quattro ricerche di Ateneo, a tre iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen).

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Studi Finno-Ugrici, e dal 2006 del Comitato editoriale della Collana "Orientalia Parthenopea".

Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli Atti in 1 caso.

La Candidata supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Su un totale di 31 pubblicazioni (che comprendono 7 traduzioni e 2 curatele), la Candidata ne presenta 12, di cui 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, e una traduzione di una monografia in ungherese (in collaborazione), ed è coerente con il settore concorsuale 10/G1.

Si evidenzia continuità nell'ultimo quinquennio.

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi, in un messaggio (non autografo) del 28.10.2013, comunica: "Poiché non sono linguista e non ho potuto analizzare le pubblicazioni dei candidati Judit Papp, [...], così non sono competente di giudicare la loro idoneità.". La Commissione pertanto procede a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla Candidata trattano settori diversi, e vanno da interessi storico-culturali (cf. il n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese], sul periodo napoletano di Márai Sándor) a linguistico-stilistici (come i due articoli su ripetizione e stile formulare nell'epica ungherese del XVI secolo, nn. 2 e 3), fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della Divina Commedia (nn. 4 e 5). Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. Qui il taglio dell'argomentazione è chiaramente linguistico, ma nel senso di una storia degli studi, con una buona bibliografia ma senza novità sostanziali – e con qualche improprietà terminologica ("antico iraniano" o "indo-ariano") che tradisce la scarsa familiarità con tali problemi. Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe, ma con una quantità di dati più consistente (peccato che abbondino i refusi nella stampa delle forme citate) e un apprezzabile tentativo di sistematizzazione – meno ricca e completa, invece, la bibliografia. Un articolo, infine (n. 9) tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato substandard ungherese.

Il profilo della Candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto, se non risponde al normale cursus di un magiarista (si segnala tra l'altro l'assenza di monografie, e in particolare manca un qualche volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria), peraltro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – anche qui, per la verità, senza raggiungere risultati del tutto convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni scientifiche. Novità di risultati che ancora sembra, peraltro, mancare anche sul versante della critica letteraria.

Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire.

Considerati i titoli presentati e la valutazione di merito sulle pubblicazioni, la Commissione all'unanimità dichiara che la Candidata Judit Papp non è ancora in possesso del profilo scientifico richiesto per un'abilitazione alla II fascia nel settore concorsuale 10/G1.

Giudizi individuali:

DELFITTO Denis

La candidata è docente a contratto di 'Linguistica applicata', dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in 'Lingua e letteratura ungherese' a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università 'L'Orientale' di Napoli. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in 'Linguistica e letterature' presso la Scuola Europea di Studi Avanzati con una tesi intitolata "La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale".

Ha partecipato (come componente o assegnista) a 2 PRIN biennali, a 4 progetti di ricerca con finanziamento di ateneo e a 3 iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen). Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli "Annali dell'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'. Studi Finno-Ugrici" e dal 2006 del comitato editoriale della collana "Orientalia Parthenopea". Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli atti in un caso.

Supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Su un totale di 31 pubblicazioni (tra cui 7 traduzioni e 2 curatele), la candidata ne presenta 12: si tratta di 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, 1 traduzione (in collaborazione) di una monografia in ungherese. La produzione è coerente con il settore concorsuale 10/G1. Si evidenzia inoltre continuità nell'ultimo quinquennio.

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi afferma di non aver potuto analizzare – in quanto non linguista – le pubblicazioni di alcuni candidati, tra i quali Judit Papp. Si procede pertanto a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla candidata si situano in ambiti diversi, e vanno da interessi storico-culturali (cfr. il n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese], sul periodo napoletano di Sándor Márai) a interessi linguistico-stilistici (come documentano i due articoli su ripetizione e stile formulare nell'epica ungherese del XVI secolo, cfr. nn. 2 e 3), fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della "Commedia" di Dante (cfr. nn. 4 e 5). Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. Qui il taglio dell'argomentazione è chiaramente linguistico, ma nel senso di una storia degli studi, con una buona bibliografia ma senza novità sostanziali – e con qualche improprietà terminologica che tradisce la scarsa familiarità con tali problemi. Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe, ma con una quantità di dati più consistente e un apprezzabile tentativo di sistematizzazione – meno ricca e completa, invece, la bibliografia. Un articolo, infine, tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato sub-standard ungherese (cfr. n. 9).

Il profilo della candidata appare nel complesso atipico, in quanto, se non riflette il normale percorso di un magiarista (si segnala tra l'altro l'assenza di monografie, e in particolare manca un qualche

volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria), per altro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – anche qui, per la verità, senza raggiungere risultati del tutto convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni scientifiche. Novità di risultati che ancora sembra, peraltro, mancare anche sul versante della critica letteraria. Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire.

DI GIOVINE Paolo

La Candidata è Docente a contratto di Linguistica applicata, dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in Lingua e letteratura ungherese a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale. Nel 2007 aveva conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e letterature presso la Scuola Europea di Studi Avanzati (tesi: La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale).

Ha partecipato (come componente o assegnista) a due progetti ricerca PRIN biennali, a quattro ricerche di Ateneo, a tre iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen).

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Studi Finno-Ugrici, e dal 2006 del Comitato editoriale della Collana "Orientalia Parthenopea".

Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli Atti in 1 caso.

La Candidata supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Su un totale di 31 pubblicazioni (che comprendono 7 traduzioni e 2 curatele), la Candidata ne presenta 12, di cui 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, e una traduzione di una monografia in ungherese (in collaborazione), ed è coerente con il settore concorsuale 10/G1.

Si evidenzia continuità nell'ultimo quinquennio.

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi afferma di non aver potuto analizzare – in quanto non linguista – le pubblicazioni di alcuni candidati tra i quali Judit Papp. Si procede pertanto a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla Candidata trattano settori diversi, e vanno da interessi storico-culturali (cf. il n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese], sul periodo napoletano di Márai Sándor) a linguistico-stilistici (come i due articoli su ripetizione e stile formulare nell'epica ungherese del XVI secolo, nn. 2 e 3), fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della Divina Commedia (nn. 4 e 5). Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. Qui il taglio dell'argomentazione è chiaramente linguistico, ma nel senso di una storia degli studi, con una buona bibliografia ma senza novità sostanziali – e con qualche improprietà terminologica ("antico iraniano" o "indo-ariano") che tradisce la scarsa familiarità con tali problemi. Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe, ma con una quantità di dati più consistente (peccato che abbondino i refusi nella stampa delle forme citate) e un apprezzabile tentativo di sistematizzazione – meno ricca e completa, invece, la bibliografia. Un articolo, infine (n. 9) tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato substandard ungherese.

Il profilo della Candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto, se non risponde al normale cursus di un magiarista (si segnala tra l'altro l'assenza di monografie, e in particolare manca un qualche volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria), per altro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso

temi di interesse storico-linguistico – anche qui, per la verità, senza raggiungere risultati del tutto convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni scientifiche. Novità di risultati che ancora sembra, peraltro, mancare anche sul versante della critica letteraria.

Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire.

Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire.

Il profilo della Candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto, se non risponde al normale cursus di un magiarista (si segnala tra l'altro l'assenza di monografie), per altro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – anche qui, per la verità, senza raggiungere risultati del tutto convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni.

MARCHESE Maria

La Candidata è docente a contratto di Linguistica applicata, dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in Lingua e letteratura ungherese a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale. Nel 2007 aveva conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e letterature presso la Scuola Europea di Studi Avanzati (tesi: La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale).

Ha partecipato (come componente o assegnista) a due progetti ricerca PRIN biennali, a quattro ricerche di Ateneo, a tre iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen).

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli *Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"*, *Studi Finno-Ugrici*, e dal 2006 del Comitato editoriale della Collana "Orientalia Parthenopea".

Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli Atti in 1 caso.

La Candidata supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Su un totale di 31 pubblicazioni (che comprendono 7 traduzioni e 2 curatele), la Candidata ne presenta 12, di cui 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, e una traduzione di una monografia in ungherese (in collaborazione), ed è coerente con il settore concorsuale 10/G1.

Si evidenzia continuità nell'ultimo quinquennio.

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi afferma di non aver potuto analizzare – in quanto non linguista – le pubblicazioni di alcuni candidati tra i quali Judit Papp. Si procede pertanto a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla Candidata trattano settori diversi, e riguardano sia interessi storico-culturali (cfr. il n. 1, versione ungherese = n. 7 versione inglese, sul periodo napoletano di Márai Sándor) sia linguistico-stilistici (come i due articoli, nn. 2 e 3, su ripetizione e stile formulare nell'epica ungherese del XVI secolo), fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della Divina Commedia (nn. 4 e 5). Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. Qui il taglio dell'argomentazione è chiaramente linguistico, nel senso soprattutto di una storia degli studi, con una buona bibliografia, ma senza novità sostanziali – e con qualche improprietà terminologica. Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe, ma con una quantità di dati più consistente (con molti refusi nella stampa delle forme citate) e un apprezzabile tentativo di sistematizzazione, con una bibliografia, invece, meno ricca e meno completa. Un articolo (n. 9) tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato substandard ungherese.

Il profilo della Candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto, se non risponde al normale cursus di un magiarista (si segnala tra l'altro l'assenza di monografie, e in particolare manca un qualche volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria), per altro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – senza raggiungere risultati del tutto convincenti, anche in questo campo, specialmente sul versante dell'originalità delle acquisizioni scientifiche. Anche sul versante della critica letteraria sembrano mancare risultati innovativi.

Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora piuttosto debole.

Allo stato attuale non sembra ancora possibile attribuire un giudizio positivo per l'abilitazione alla seconda fascia nel settore 10/G1.

MARELLO Carla

La candidata è docente a contratto di 'Linguistica applicata', dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in 'Lingua e letteratura ungherese' a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università 'L'Orientale' di Napoli. Nel 2007 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in 'Linguistica e letterature' presso la Scuola Europea di Studi Avanzati con una tesi intitolata "La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale". Ha partecipato (come componente o assegnista) a 2 PRIN biennali, a 4 progetti di ricerca con finanziamento di ateneo e a 3 iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen). Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli "Annali dell'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'. Studi Finno-Ugrici" e dal 2006 del comitato editoriale della collana "Orientalia Parthenopea". Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli atti in un caso. Supera tutte e tre le mediane numeriche previste. Su un totale di 31 pubblicazioni (tra cui 7 traduzioni e 2 curatele), la candidata ne presenta 12: si tratta di 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, 1 traduzione (in collaborazione) di una monografia in ungherese. La produzione è coerente con il settore concorsuale 10/G1. Si evidenzia inoltre continuità nell'ultimo quinquennio. Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi afferma di non aver potuto analizzare – in quanto non linguista – le pubblicazioni di alcuni candidati, tra i quali Judit Papp. Si procede pertanto a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla candidata si situano in ambiti diversi, e vanno da interessi storico-culturali (cfr. il n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese], fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della "Commedia" di Dante (cfr. nn. 4 e 5). L'ampio articolo (n. 10) tratta di preistoria e protostoria delle lingue uraliche, come pure il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12). Il profilo della candidata appare nel complesso atipico senza raggiungere risultati del tutto convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni.

Allo stato attuale non sembra ancora possibile attribuire un giudizio positivo per l'abilitazione alla seconda fascia nel settore 10/G1.

WILLEMS Dominique

Judit PAPP

Docente a contratto di Linguistica applicata presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in Lingua e letteratura ungherese a partire dal 2008. Dottore di ricerca in Linguistica e letterature presso la Scuola Europea di Studi Avanzati (2007).

Ha partecipato a due progetti ricerca PRIN biennali, a Quattro ricerche di Ateneo, a tre iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen).

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Studi Finno-Ugrici, e dal 2006 del Comitato editoriale della Collana "Orientalia Parthenopea". Ha partecipato con comunicazione a 15 convegni (molti dei quali all'estero).

La candidata ha al suo attivo 31 pubblicazioni (7 traduzioni e 2 curatele), con buona continuità nell'ultimo quinquennio. Presenta 12 titoli: 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, e una traduzione di una monografia in ungherese (in collaborazione). I lavori sono coerenti con il settore concorsuale.

Supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere pro-veritate, in quanto il prof. László Szörényi afferma di non aver potuto analizzare – in quanto non linguista – le pubblicazioni di alcuni candidati tra i quali Judit Papp. Si procede pertanto a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

I lavori presentati dalla Candidata trattano settori diversi, e vanno da interessi storico-culturali a linguistico-stilistici, fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della Divina Commedia. Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. L'argomentazione è chiaramente linguistica, con una buona bibliografia ma senza novità sostanziali. Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), con una quantità di dati più consistente. Un articolo, infine (n. 9) tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato substandard ungherese.

Il profilo della candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto si nota l'assenza di monografie. Nel periodo iniziale appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – senza raggiungere risultati convincenti e originali. Novità di risultati che ancora sembra mancare anche sul versante della critica letteraria. Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane e il profilo internazionale appare ancora debole.

Giudizio proposto: no

Abilitato: No

GIUDIZIO COLLEGALE ED ERRORI COMMESSI DALLA COMMISSIONE

A prescindere dal fatto che i singoli giudizi espressi dai cinque membri della Commissione in più punti sono un semplice copia-incolla di frasi che i Commissari usano in modo identico e il giudizio collegiale risulta essere un copia-incolla generale dei 5 singoli giudizi, la Commissione nel suo giudizio generale e nella conclusiva dichiarazione di non idoneità della candidata commette una serie di errori di seguito descritti nei dettagli che vanno contro gli stessi criteri di valutazione ministeriali e definiti dalla Commissione nel verbale n. 1 del 5 febbraio 2013, la possibilità e la modalità di utilizzo del giudizio dell'esperto *pro-veritate* adottata dalla Commissione e contro qualsiasi qualifica di tipo accademico, scientifico e linguistico dei membri della Commissione i quali si esprimeranno anche su pubblicazioni in lingua ungherese di cui hanno dichiarato nel verbale n. 2 del 7 marzo 2013 di essere incompetenti in materia.

La Commissione:

La Candidata è Docente a contratto di Linguistica applicata, dopo aver usufruito di un assegno di ricerca per 4 anni in Lingua e letteratura ungherese a partire dal 2008 e per 6 mesi in L-LIN/01, sempre presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale. Nel 2007 aveva conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Linguistica e letterature presso la Scuola Europea di Studi Avanzati (tesi: La poesia di guerra europea tra il primo e il secondo conflitto mondiale).

Contestazione:

La Commissione dimentica di riportare che la candidata ha ricoperto anche l'incarico di docente a contratto di Lingua ungherese nell'a.a. 2010-2011 presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". Questa omissione risulta essere di grave importanza, in quanto non riconosce alla candidata la sua appartenenza al settore scientifico-disciplinare L-LIN/19.

La Commissione:

Ha partecipato (come componente o assegnista) a due progetti ricerca PRIN biennali, a quattro ricerche di Ateneo, a tre iniziative di accordo internazionale (con Cluj, Budapest e Debrecen).

Contestazione:

La candidata con questa dichiarazione da parte della Commissione soddisfa a pieno il **parametro** relativo al settore concorsuale **b)** come da verbale della Commissione n. 1 del 5 febbraio 2013 alla pagina 4, ovvero "***b) partecipazione scientifica a progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari***". Nel giudizio la Commissione non farà alcun riferimento al superamento di tale parametro e non ne terrà minimamente conto nel giudizio finale.

La Commissione:

Dal 2011 fa parte del comitato editoriale degli Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Studi Finno-Ugrici, e dal 2006 del Comitato editoriale della Collana "Orientalia Parthenopea".

Contestazione:

La candidata con questa dichiarazione da parte della Commissione soddisfa a pieno il **parametro** relativo al settore concorsuale **c)** come da verbale della Commissione n. 1 del 5 febbraio 2013 alla pagina 4, ovvero "***c) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati***". Nel giudizio la Commissione non farà alcun riferimento al superamento di tale parametro e non ne terrà minimamente conto nel giudizio finale.

La Commissione:

Ha partecipato con una relazione a una quindicina di convegni (molti dei quali all'estero), con pubblicazione negli Atti in 1 caso.

Precisazione:

Nessuna contestazione in merito. Per la precisione (che è obbligatoria in sede di giudizio concorsuale) il numero di convegni a cui la candidata ha partecipato è di 14 di cui 8 all'estero (Ungheria, Romania, Bosnia ed Erzegovina, Turchia) e 6 in Italia.

La Commissione:

La Candidata supera tutte e tre le mediane numeriche previste.

Contestazione:

La candidata soddisfa ampiamente gli indicatori numerici relativi alle mediane forniti dall'ANVUR e confermati dalla Commissione nel verbale n. 1 del 5 febbraio 2013 alla pagina 4.

Si fa presente che la candidata registra nel totale le mediane più alte tra tutti i 9 candidati della seconda fascia per il settore scientifico-disciplinare L-LIN/19 come riportato nella tabella seguente:

Candidati del settore scientifico-disciplinare L-LIN/19, II fascia				Abilitazione
Foresto	7,25	0	0	NO
Franchi	2	13	0	SÌ
Marcantonio	2	20	1	SÌ
Martin	1	5	0	NO
Nummenaho	0	8	2	SÌ
Nuzzo	3	18	0	SÌ
Papp	1,25	21,25	3,75	NO
Rózsavölgyi	1	15	0	NO
Rozsnyói	1,09	8,73	0	NO

Da una veloce lettura dei giudizi espressi dalla Commissione anche per i candidati del settore concorsuale 10/G1 in generale, gran parte delle abilitazioni sono state concesse a candidati che superano a stento 1 mediana e in alcuni casi anche con l'auspicio di un miglioramento futuro. La concessione di abilitazioni basate sulla fiducia o sull'auspicio di un miglioramento futuro non risultano essere parametri stabiliti dall'ANVUR per i parametri di valutazione dell'abilitazione, ma dei criteri del tutto arbitrari assunti dalla Commissione nel giudizio dei singoli candidati.

La Commissione:

Su un totale di 31 pubblicazioni (che comprendono 7 traduzioni e 2 curatele), la Candidata ne presenta 12, di cui 6 articoli in rivista (in un caso straniera), 5 contributi in volume, e una traduzione di una monografia in ungherese (in collaborazione), ed è coerente con il settore concorsuale 10/G1.

Contestazione:

La candidata con questa dichiarazione da parte della Commissione soddisfa a pieno il **criterio** relativo alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche **a)** come da verbale della Commissione n. 1 del 5 febbraio 2013 alla pagina 3, ovvero **“a) coerenza con le tematiche del settore concorsuale o con tematiche interdisciplinari ad essi pertinenti”**. Nel giudizio la Commissione non farà alcun riferimento al superamento di tale parametro e non ne terrà minimamente conto nel giudizio finale.

La Commissione:

Si evidenzia continuità nell'ultimo quinquennio.

Contestazione:

La candidata con questa dichiarazione da parte della Commissione soddisfa a pieno il **parametro** relativo alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche **a)** come da verbale della Commissione n. 1 del 5 febbraio 2013 alla pagina 4, ovvero *“a) numero e tipo delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale, con particolare riferimento ai cinque anni consecutivi precedenti la data di pubblicazione del decreto di cui all’art. 3, comma 1, del D.P.R. 14.09.2011 n. 222. A tal fine, va tenuto conto dei periodi di congedo per maternità e di altri periodi di congedo o aspettativa, previsti dalle leggi vigenti e diversi da quelli per motivi di studio”*. Nel giudizio la Commissione non farà alcun riferimento al superamento di tale parametro e non ne terrà minimamente conto nel giudizio finale.

La Commissione:

Sul merito delle pubblicazioni e sul profilo scientifico della Candidata non è disponibile un parere *pro-veritate*, in quanto il Prof. László Szörényi, in un messaggio (non autografo) del 28.10.2013, comunica: *“Poiché non sono linguista e non ho potuto analizzare le pubblicazioni dei candidati Judit Papp, [...], così non sono competente di giudicare la loro idoneità.”*

Contestazione:

In merito all'utilizzo dell'esperto Prof. László Szörényi per il parere *pro-veritate* si è già trattato in precedenza dell'inefficienza di tale contributo e del discutibile operato del Prof. Szörényi. E ci si chiede nuovamente per quale motivo la Commissione non abbia nominato un nuovo esperto *pro-veritate* visto che il Prof. László Szörényi si dichiara incompetente in materia? Per quale motivo la candidata Papp e le altre candidate ungheresi (Alexandra Foresto, Edit Rózsavölgyi, Zsuzsanna Rozsnyói) non hanno avuto l'opportunità di ottenere un serio parere *pro-veritate*? Qual è la validità legale di un presunto messaggio giunto alla Commissione non si sa in che modo il 28.10.2013 non autografo, ovvero anonimo? Tale messaggio è stato realmente scritto e inviato dal Prof. László Szörényi? Per quale motivo il Prof. László Szörényi non giudica le 9 pubblicazioni di carattere letterario della candidata Papp? Il Prof. László Szörényi ha realmente ricevuto tutte e 12 le pubblicazioni della candidata Papp presentate per la valutazione? Il Prof. László Szörényi sarà ugualmente retribuito dal Ministero per un servizio che non ha fornito in quanto autodichiaratosi incompetente in materia?

La Commissione:

La Commissione pertanto procede a una valutazione in base ai criteri ufficialmente indicati nella prima riunione e validi a tutti gli effetti per il settore concorsuale 10/G1.

Contestazione:

Ci si chiede in che modo la Commissione, che nel verbale n. 2 del 7 marzo 2013 *“2. Eventuale richiesta di parere pro-veritate”* dichiara che *“risulta problematica la valutazione di parte delle pubblicazioni di quei candidati che hanno lavorato in riferimento all’ambito disciplinare di Filologia ugro-finnica (L-LIN/19), segnatamente quelle redatte in lingua ungherese o finnica: si rileva dunque l’opportunità che, per una valutazione completa dei profili scientifici di tali candidati, sia richiesto un parere pro-veritate, come previsto dalla normativa (Art. 4 comma 3 del D.D. del 20.07.2012), a un esperto revisore internazionale presente nell’elenco dei candidati Commissari sorteggiabili”* legga, comprenda e quindi giudichi le pubblicazioni in lingua ungherese della candidata visto che dai *curricula* dei Commissari non appare alcuna conoscenza e competenza relativa alla lingua ungherese.

Da ciò ne deriveranno una serie di errori e mirabolanti interpretazioni nella valutazione delle suddette pubblicazioni in lingua ungherese.

La Commissione:

I lavori presentati dalla Candidata trattano settori diversi, e vanno da interessi storico-culturali (cf. il n. 1 = 7 [è un articolo in versione ungherese e inglese], sul periodo napoletano di Márai Sándor) a linguistico-stilistici (come i due articoli su ripetizione e stile formulare nell'epica ungherese del XVI secolo, nn. 2 e 3), fino a una serie di contributi sulla traduzione ungherese della Divina Commedia (nn. 4 e 5).

Contestazione:

La non conoscenza da parte della Commissione della lingua ungherese porta subito a un clamoroso e ridicolo errore da parte dei Commissari quando si dichiara che le pubblicazioni 1 e 7 sono uguali “*n. 1 = 7*”.

In realtà le pubblicazioni 1 e 7 (una in ungherese e l'altra in inglese) a cui fa riferimento la Commissione e riportate in seguito non sono per nulla uguali, ma si tratta di due argomenti diversi relativi allo scrittore ungherese Sándor Márai e alla sua esperienza napoletana. Nella pubblicazione n. 1, pubblicata in lingua ungherese, il cui titolo in traduzione italiana potrebbe essere “Napoli e Napoletanità nei Diari di Sándor Márai (1948-1952)” tratta dell'esperienza napoletana dello scrittore ungherese, dei suoi tanti incontri con gli esponenti del mondo culturale, religioso e accademico napoletano ed è corredato da un apparato fotografico inedito che attualmente i principali studiosi a livello internazionale di tale scrittore cercano di pubblicare a corredo dei loro lavori.

La pubblicazione n. 7 invece, in lingua inglese, presenta un'analisi di tipo stilistico-linguistico del modo in cui lo scrittore ungherese in alcuni passaggi del suo *Diario* relativi al soggiorno a Napoli, descrive la città e i suoi abitanti identificandoli in molti casi metaforicamente come delle termiti.

Quindi ci si chiede con quali competenze linguistiche la Commissione si permette di giudicare due lavori diversi come uguali. Ma non è che il giudizio della Commissione di uguaglianza delle due pubblicazioni si basa esclusivamente sul nome dello scrittore e le date del soggiorno napoletano riportate nel titolo dei due articoli?

n. 1. 2012 - Contributo in volume (Capitolo o Saggio) PAPP J (2012). *Nápoly és Nápolyiság Márai Sándor Naplóiban (1948–1952)*. In: *Mérleg és eszmecsere Márairól*. pp. 9-28, Budapest: Nemzeti Tankönyvkiadó, ISBN: 9789631973457

n. 7. 2011 - Articolo in rivista PAPP J (2011). *Metaphors of Naples, The City of Insects in the Diaries of Sándor Márai (1948–1952)*. *STUDIA UNIVERSITATIS BABES-BOLYAI. PHILOLOGIA*, vol. 2/2011, pp. 221-234, ISSN: 1220-0484

Ci si chiede altresì come la Commissione abbia compreso i riferimenti bibliografici in lingua ungherese e/o citazioni in lingua ungherese riportati nei suddetti articoli e in tutte le altre pubblicazioni sottoposte al giudizio. Sono stati letti solo i paragrafi in italiano e forse in inglese sorvolando su tutto quanto scritto in ungherese?

La Commissione:

Un settore di ricerca di un certo rilievo è costituito dalle lingue uraliche – che per l'autrice hanno un rapporto di inclusione con l'ugro-finnico –, e si segnala in particolare l'ampio articolo (n. 10) su preistoria e protostoria di tali lingue. Qui il taglio dell'argomentazione è chiaramente linguistico, ma nel senso di una storia degli studi, con una buona bibliografia ma senza novità sostanziali – e

con qualche improprietà terminologica (“antico iraniano” o “indo-ariano”) che tradisce la scarsa familiarità con tali problemi.

Contestazione:

In merito all’affermazione “... *dalle lingue uraliche – che per l’autrice hanno un rapporto di inclusione con l’ugro-finnico*” si fa presente che tale inclusione è riconosciuta in ambito linguistico internazionale come attestato dai più grandi studiosi mondiali dell’argomento e non una presunzione dell’autrice dell’articolo.

In merito a “*senza novità sostanziali*” si ricorda che la bibliografia nel suddetto articolo è aggiornata al 31 gennaio 2009, data ultima per la consegna del contributo. Per quanto riguarda invece l’appunto “*qualche improprietà terminologica (“antico iraniano” o “indo-ariano”)*” si fa presente che il suddetto articolo è stato revisionato e approvato da un comitato scientifico costituito dai massimi esperti nazionali e internazionali di linguistica tra cui figura il Prof. emerito Domenico Silvestri, direttore della rivista AIQN sulla quale è stato pubblicato il suddetto articolo su invito dello stesso (maggio 2008).

La Commissione:

Ampio è anche il contributo sui sistemi di numerazione nelle lingue uraliche (n. 12), che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe, ma con una quantità di dati più consistente (peccato che abbondino i refusi nella stampa delle forme citate) e un apprezzabile tentativo di sistematizzazione – meno ricca e completa, invece, la bibliografia.

Contestazione:

Per quanto riguarda i presunti “refusi” segnalati dalla Commissione si precisa che non si tratta affatto di refusi, ma si tratta di un errore di visualizzazione di font particolari usati per la trascrizione delle forme citate solito dei file pdf. Tale errore si genera usualmente nella conversione di file .doc contenenti tali font in .pdf. Sarebbe bastato poco alla Commissione consultare il vol. n. 29 (2007) della rivista AIQN per rendersi conto della corretta resa stampa di tali caratteri. La rivista AIQN pubblicata a Napoli di prestigio internazionali è sicuramente reperibile nelle Biblioteche delle università di afferenza dei membri della Commissione e con grandissima probabilità anche nelle biblioteche private degli stessi. Il Prof. emerito Domenico Silvestri, direttore della rivista AIQN che ha revisionato e approvato tale articolo, non avrebbe mai consentito la pubblicazione a stampa di un articolo con i presunti suddetti refusi.

La Commissione:

Un articolo, infine (n. 9) tratta della occasionale disarmonia vocalica nel parlato substandard ungherese.

Contestazione:

La Commissione seppur non avanzando alcuna critica in merito all’articolo n. 9 per la valutazione, ci deve spiegare in che modo ha valutato il “parlato substandard ungherese” non conoscendo la lingua ungherese.

La Commissione:

Il profilo della Candidata, ancor giovane, appare nel complesso atipico, in quanto, se non risponde al normale cursus di un magiarista (si segnala tra l’altro l’assenza di monografie, e in particolare manca un qualche volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria), peraltro verso, soprattutto nel periodo iniziale, appare orientato verso temi di interesse storico-linguistico – anche qui, per la verità, senza raggiungere risultati del tutto

convincenti, specie sul versante dell'originalità delle acquisizioni scientifiche. Novità di risultati che ancora sembra, peraltro, mancare anche sul versante della critica letteraria.

Contestazione:

Innanzitutto bisogna smetterla di utilizzare l'alibi che a 35 anni si è ancora giovani, altrimenti bisogna giustificare il perché siano state concesse abilitazioni a persone anche al di sotto di tale età da considerarsi quindi "in fasce".

Interessante appare che gli illustri linguisti membri della Commissione definiscano la candidata una "magiarista atipica", mentre il presunto esperto *pro-veritate* Prof. László Szörényi definisca la candidata una linguista. È necessario quindi che cessi anche questa sorta di ping pong tra settori disciplinari a cui spesso ricorrono i Commissari in sede di valutazione quando non sanno cosa dire.

Per quanto riguarda la "mancanza di un qualche volume di opere di narrativa o di lirici ungheresi che attestino la sua competenza nella traduzione letteraria" è ampiamente noto come gli ordinari italiani, tradendo sottilmente quella discriminazione di cui si faceva riferimento in precedenza, da sempre polemizzano contro i colleghi giovani o di pari grado ungheresi accusandoli di non essere in grado di tradurre in italiano. Per questo motivo gli studiosi ungheresi, tra cui la candidata, impiegati a diverso titolo presso le istituzioni universitarie italiane raramente pubblicano traduzioni in italiano o almeno in alcune sedi.

Consuetudine invece, ampiamente diffusa, non solo per l'ungherese, ma in generale per tutte le lingue straniere è quella di far tradurre in italiano a tali "giovani" studiosi saggi di colleghi ungheresi, senza ovviamente citarne il nome del traduttore, oppure tradurre gli interventi di professori ungheresi in occasioni delle conferenze/lezioni (in molti casi "vacanze") nell'ambito del progetto Erasmus presso le varie sedi italiane.

Nel merito della candidata Judit Papp, si fa presente che, diversamente da quanto afferma la Commissione, la candidata ha pubblicato traduzioni letterarie degli scrittori ungheresi László Nemes, Margit Halász, Anna Büky, Otto Fenyvesi, Tamás Domokos sulle pagine della collana *Orientalia Parthenopea* (vol. VI – 2007) di cui membro del Comitato Scientifico risultava essere il Prof. ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese Amedeo Di Francesco.

Con lo stesso Prof. ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese Amedeo Di Francesco, come afferma la stessa Commissione in precedenza, la candidata pubblicava in collaborazione la traduzione:

DI FRANCESCO AMEDEO, PAPP J, SZÁRAZ ORSOLYA (2010). *Alle origini del movimento accademico ungherese*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, ISBN: 978-88-6274-207-8).

Sempre con lo stesso Prof. ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese Amedeo Di Francesco la candidata Judit Papp, come riportato sul frontespizio del volume V 2006 – 2009 di A.I.O.N. – Studi Finno-ugrici ha "curato la revisione dei testi italiani tradotti dall'ungherese".

Altresì discutibile è l'affermazione relativa alla mancanza di originalità della produzione scientifica. Si fa presente che le pubblicazioni relative allo studio dei logonimi e dei numerali nella lingua ungherese risultano essere di esclusiva originalità in quanto come ben noto nel panorama della linguistica italiana, il concetto di "logonimi" è stato creato dal Prof. emerito Domenico Silvestri presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e la cui applicazione alla lingua ungherese è stata affidata esclusivamente alla candidata in qualità di membro del gruppo di ricerca del suddetto docente nell'ambito dei progetti PRIN (si veda PRIN 2005, *Atlanti Linguistici Tematici Informatici*, Coordinatore Scientifico: Domenico Silvestri) in precedenza già giudicati dalla Commissione.

Risultano altresì di esclusiva originalità in ambito letterario in particolar modo in relazione all'esperienza dello scrittore ungherese Sándor Márai a Napoli realizzati attraverso l'utilizzo di materiale bibliografico e fotografico mai utilizzato in precedenza e al quale difficilmente altri

studiosi a livello internazionale riusciranno ad accedere nonostante i vari tentativi, sinora arginati, di violare il copyright della Papp su tali materiali.

La presentazione di tali contributi in sede di convegni ha riscosso successo a livello internazionale. Ugualmente di grande originalità risulta essere il saggio “Le fonti utilizzate da Mihály Babits per la traduzione della Divina Commedia”, argomento mai trattato seriamente in precedenza la cui pubblicazione è stata revisionata e approvata dal Prof. ordinario di Lingua e Letteratura Ungherese Amedeo Di Francesco per le pagine della rivista A.I.O.N. – Studi Finno-ugrici V 2006 – 2009 di cui direttore è stesso Prof. Amedeo Di Francesco.

La Commissione:

Le sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane, tranne che per i contributi in volume e uno degli articoli in rivista, e il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire.

Contestazione:

Completamente falsa è l’affermazione “sedi di pubblicazione sono prevalentemente italiane” in quanto se consideriamo le sole 12 pubblicazioni scelte per la valutazione il rapporto tra sedi estere e sedi italiane è praticamente alla pari con 6 pubblicazioni all’estero (3 in Ungheria, 1 in Bosnia ed Erzegovina, 2 in Romania) e 6 in Italia. Quindi il termine “prevalentemente” è utilizzato senza cognizione di causa.

Per quanto riguarda invece “il profilo internazionale appare ancora in gran parte da costruire” anche questa è un’affermazione discutibile in quanto se prendiamo in considerazione gli anni oggetto della valutazione fino al 2012, la candidata ha partecipato a n. **8** Conferenze internazionali all’estero (Ungheria, Romania, Bosnia ed Erzegovina, Turchia).

Ha pubblicato articoli n. **4** in lingua inglese e n. **5** in lingua ungherese.

È membro delle seguenti associazioni internazionali: International Association of Hungarian Studies (Nemzetközi Magyarstudományi Társaság), Society of Hungarian Literary History (Magyar Irodalomtörténeti Társaság), World Haiku Association, Poetics and Linguistics Association (PALA), Société Rencesevals come riportato nel curriculum.

La Commissione nel caso specifico della candidata Judit Papp non tiene minimamente in considerazione tutto ciò, sebbene da una rapida lettura dei giudizi espressi per altri candidati del settore concorsuali 10/G1 vengano concesse abilitazioni a candidati, ripetendo le parole della stessa Commissione, con un “profilo internazionale ancora piuttosto debole con l’auspicio di un consolidamento futuro della visibilità internazionale”.

La Commissione:

Considerati i titoli presentati e la valutazione di merito sulle pubblicazioni, la Commissione all’unanimità dichiara che la Candidata Judit Papp non è ancora in possesso del profilo scientifico richiesto per un’abilitazione alla II fascia nel settore concorsuale 10/G1.

Contestazione:

Visto quanto descritto in precedenza, il tutto ampiamente dimostrabile e dimostrato attraverso la documentazione presentata dalla candidata Judit Papp (curriculum e pubblicazioni) per l’abilitazione scientifica nazionale alla II fascia, i verbali pubblici della Commissione e i giudizi pubblici stilati dalla Commissione, si ritiene che l’operato della Commissione in merito al caso specifico della candidata Judit Papp e in generale per i candidati afferenti al settore scientifico-disciplinare L-LIN/19 sia del tutto inaccettabile sotto il profilo scientifico, ma anche procedurale.

È inammissibile che una Commissione autodichiaratasi incompetente a giudicare candidati appartenenti a tale settore disciplinare con pubblicazioni in lingue straniere quali l’ungherese e il finlandese, sconosciute ai membri della Commissione si permetta di giudicare e di non abilitare (o

abilitare non si sa secondo quale criterio) i candidati di tale settore. Altresì e in modo ancor più grave risulta essere il comportamento del presunto esperto *pro-veritate* Prof. László Szörényi che si dichiara per alcuni candidati, ovvero Papp, Rózsavölgyi e Rozsnyói anch'egli incompetente a giudicare lavori di carattere linguistico scritti nella sua lingua madre ungherese e poi giudica lavori sempre di carattere linguistico di altri candidati tra cui Angela Marcantonio, e non immediatamente sostituito per la sua autodichiarata incompetenza con altro esperto *pro-veritate* a tutela dei candidati.

Gravissime sono le responsabilità da parte del Ministero che non ha vigilato su tutto questo incomprensibile operato e non si è accorto in fase di revisione dell'operato delle Commissioni di gravissime inadempienze quale ad esempio l'ammettere la presenza di giudizi espressi attraverso messaggi di dubbia natura giunti non si sa in che modo alla Commissione in forma "non autografa" da intendersi quindi come messaggi anonimi inviati presumibilmente dal presunto esperto *pro-veritate* Prof. László Szörényi per il giudizio delle candidate Foresto, Papp, Rózsavölgyi e Rozsnyói.

Altresì discutibile da parte del Ministero è l'autorizzare la stesura di giudizi praticamente identici caratterizzati da un semplice copia-incolla.

Con la presente la scrivente Judit Papp, di nazionalità ungherese residente in Italia da quasi venti anni e da alcuni giorni anche cittadina ITALIANA, auspica che qualcuno nell'ambito delle Istituzioni preposte si possa far carico di evidenziare nelle sedi più opportune tutte queste anomalie procedurali che hanno caratterizzato i giudizi relativi ai candidati del settore scientifico-disciplinare L-LIN/19 in quanto non significa che, perché un settore sia caratterizzato da piccoli numeri e quindi considerato da alcuni di minore importanza, debba essere umiliato da persone a cui viene dato l'incarico di giudicare senza avere alcun titolo e competenza in merito.

Con la presente si chiede come pare ovvio l'annullamento di questi giudizi poco credibili e una nuova valutazione da parte di una Commissione composta da Commissari che abbiano i titoli e la capacità per farlo.

Non si ritiene giusto che una persona per far valere i propri diritti e per ottenere un giudizio corretto sia costretta a sborsare migliaia di Euro per un ricorso al fine di doversi difendere da persone che si autodichiarano non in grado di fare il proprio lavoro e a cui viene dato il potere di danneggiare la carriera altrui.

Visto l'esito dell'abilitazione di II fascia relativo ai sette candidati del settore scientifico-disciplinare L-LIN/19 – Lingua e letteratura ungherese, di cui 3 italiani abilitati e 4 ungheresi non abilitate, gravissimo sarebbe il solo pensiero di qualche latente forma di discriminazione di qualsivoglia natura.

Mi auguro che qualcuno possa dedicarmi pochi minuti e leggersi il documento in allegato che descrive nei dettagli la situazione, anche solo per farsi due risate.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento,

Cordiali saluti

Dott.ssa Judit Papp
Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale